

— L'assessore al Bilancio: «Prima di agosto la legge: niente tasse ma tagli alle spese
Proporrò lo stop ai fondi per le promozioni definite illegittime dalla Corte dei Conti»

Pagano, una manovra da 500 milioni «Stop agli aumenti per i regionali»

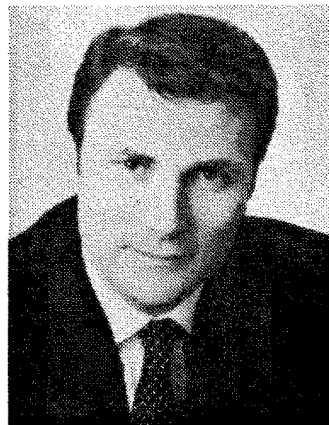
PALERMO. Alza il velo sulle cifre di una manovra aggiuntiva «che non si può più rinviare» e fa venire i brividi a seimila dipendenti regionali: «Proporrò lo stop agli aumenti». Il Pagano-show in un insolito sabato lavorativo, ritagliato un paio di giorni dopo le vergate della Corte dei Conti. L'assessore regionale al Bilancio non replica ai magistrati contabili che hanno delineato un quadro finanziario negativo, anzi li ringrazia per «gli stimoli ricevuti a far meglio».

«Siamo impegnati - dice - in uno sforzo di risanamento che durerà almeno tre anni, ma qualche segnale positivo nella relazione della Corte va sottolineato: intanto la parifica è avvenuta, al contrario degli ultimi due anni. Poi c'è un miglioramento del dato del risparmio pubblico, che significa che le spese correnti sono diminuite. Quindi andrebbe sottolineato che le entrate, seppur con un meccanismo di verifica sulla cassa che può essere discusso, non sono più presunte ma reali». A questo proposito, l'assessore mette in mora l'agenzia delle entrate («Alla Regione costa 15 milioni di euro l'anno ed è in pieno caos: una situazione alla quale bisogna porre rimedio») e annuncia che la riforma

delle riscossioni, sollecitata dalla Corte, andrà in giunta la prossima settimana.

Premessa che serve per riaffermare quella che Pagano definisce la politica del rigore, per rilanciare la manovra «salva-deficit» estiva già annunciata. Manovra da 500 milioni di euro, che l'Ars dovrà varare entro le ferie d'agosto. «Il deficit della Sanità è più alto rispetto alle previsioni, siamo sui 750 miliardi di vecchie lire, e dobbiamo tener conto del fatto che le entrate della tassa sul metano sono diventate incerte, a causa del contenzioso con la Snam. Vengono a mancare così altri 250 miliardi di lire. Sì, serve al più presto una manovra per recuperare mille miliardi di lire, circa 500 milioni di euro». Non sono spiccioli, come si pensa di racimolare queste somme? Su questo punto Pagano non si sbilancia: «Nessuna nuova tassa, questo è sicuro. Taglieremo le spese improduttive, porterò il progetto in giunta e poi ne parleremo».

Pagano dice di voler accelerare il processo di privatizzazione degli enti regionali: «Sono passati tre mesi dalla Finanziaria, qualcosa è stato fatto ma bisogna spingere di più: l'Ast per esempio va messa sul mercato al 100%, senza soluzioni interme-



ALESSANDRO PAGANO

La Corte dei conti ha dato uno stimolo per portare avanti la politica del rigore il deficit nella sanità? Maggiore di quanto ci aspettassimo

die».

La nota più dolente, nella relazione della Corte dei Conti, è quella sul personale. La requisitoria del vice-procuratore Ribaudò ha bollato come «illegittime» le seimila promozioni disposte dall'ultimo contratto, in seguito a una sentenza della Consulta che ha bocciato alcuni avanzamenti di carriera disposti dal ministero delle Finanze senza ricorso a selezioni esterne per la copertura dei posti vacanti. Pagano prima tentenna, poi annuncia con decisione: «Il mio orientamento è quello di bloccare il flusso finanziario previsto per le promozioni». Significa uno stop agli aumenti corrisposti al personale non dirigenziale, passato dalle fasce A e B alle qualifiche superiori. Aumenti che sono scattati da dicembre, anche se le mansioni non sono variate. L'assessore alle Finanze precisa di parlare «a titolo personale» e che la sua proposta finirà sul tavolo del governo, che deciderà collegialmente. Il presidente Cuffaro nei giorni scorsi si era mostrato prudente, dicendo di voler attendere le decisioni che saranno prese a livello statale, sul caso finito sotto i riflettori della Corte Costituzionale.

EMANUELE LAURIA

I Cobas: «Vogliono scipparci»

PALERMO. «Continua il tentativo di scippare il contratto dei regionali». I Cobas regionali, una delle sigle sindacali più rappresentative nell'amministrazione, replicano a Pagano: «La riclassificazione del personale è avvenuta senza maggiori oneri, utilizzando le risorse economiche accantonate dalla finanziaria regionale per il rinnovo contrattuale». I Cobas dicono ironicamente che Pagano vuole dare un «segnale etico per risanare il debito creato con le ultime clientele» e ricordano «l'istituzione di 17 uffici speciali da 10 milioni di euro l'anno e l'aumento dello stipendio dei segretari particolari degli assessori di ben 30 mila euro l'anno».